

16 Gennaio 2008

Domenica il Forum all'Angelus in piazza San Pietro

Il Forum aderisce con piena convinzione all'invito del card. Ruini per una presenza delle famiglie italiane in Piazza S. Pietro domenica prossima per partecipare all'Angelus.

Il presidente del Forum, Giovanni Giacobbe, sottolinea che «la presenza in Piazza S. Pietro deve essere intesa come attiva testimonianza delle famiglie italiane per l'affermazione dei principi di libertà e tolleranza che il recente episodio della Sapienza ha dimostrato essere stati calpestati in nome di una malintesa e inaccettabile concezione di laicità dello Stato.

«La presenza in Piazza S. Pietro intende manifestare la filiale devozione al Sommo Pontefice, il quale, in questa vicenda, ha dimostrato ancora una volta l'elevata statura morale e culturale che le squallide prese di posizioni di una sparuta minoranza di docenti della Sapienza non hanno certo potuto intaccare: anzi, l'unanime riprovazione di ogni settore dell'opinione pubblica ha sottolineato la costante disponibilità del Santo Padre a farsi portatore, con umiltà di intenti, dei valori fondamentali della persona umana e, in particolare, di quelli culturali che si esprimono nella piena concordanza tra fede e ragione.

«E' motivo di profonda amarezza» rileva ancora Giacobbe «constatare che nella plurisecolare tradizione della Sapienza si sia potuto verificare un episodio di intolleranza culturale che costituisce l'antitesi del ruolo di ogni sede accademica.

«La famiglia italiana esprime la propria convinta affermazione dei valori primari della persona umana e, tra questi, della esigenza del dialogo e dell'ascolto, manifestando la propria preoccupazione per il riemergere di orientamenti oscurantisti, che intendono sopprimere il dialogo costruttivo, in una epoca storica che, a sessanta anni dall'entrata in vigore della Costituzione Repubblicana, sembrava dovessero essere ormai definitivamente superati.

«Il Forum, consapevole che i principi che costituiscono il fondamento della famiglia non possono essere disgiunti dal dialogo fecondo e dal reciproco rispetto» conclude Giacobbe «ribadisce la netta condanna di ogni forma di intolleranza che, caratterizzata da inammissibili pregiudizi ideologici, può portare alla deriva la società civile, e, pertanto, mobilitandosi per una massiccia presenza in Piazza S. Pietro, intende testimoniare l'impegno della famiglia italiana e del laicato cattolico per l'affermazione della persona umana, secondo le linee tracciate dalla Costituzione, riproponendo la propria adesione al Magistero della Chiesa, che di questi valori è il più alto e qualificato interprete».